

---

# I CAPULETI E I MONTECCHI

Tragedia lirica.

testi di

**Felice Romani**

musiche di

**Vincenzo Bellini**

Prima esecuzione: 11 marzo 1830, Venezia.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 105, prima stesura per **www.librettidopera.it**: giugno 2006.

Ultimo aggiornamento: 15/12/2015.

---

# PERSONAGGI

---

**CAPELLIO**, principale fra i Capuleti, e padre  
di Giulietta ..... **BASSO**

**GIULIETTA**, amante di Romeo ..... **SOPRANO**

**ROMEO**, capo dei Montecchi ..... **MEZZOSOPRANO**

**TEBALDO**, partigiano dei Capuleti, destinato  
sposo a Giulietta ..... **TENORE**

**LORENZO**, medico e familiare di Capellio ..... **BASSO**

Cori e comparse:

Capuleti - Montecchi - Damigelle - Soldati - Armigeri

*L'azione è in Verona: l'epoca è del tredicesimo secolo.*

---

## Avvertimento dell'autore

---

Son note le ragioni per cui ho dovuto ridurre un antico mio melodramma, intitolato *Giulietta e Romeo*, non so se più bene o più male, nella forma in cui viene adesso rappresentato. Una sola io ne dirò, forse da pochi avvertita, e si è quella, ch'io dovea tor di mezzo tutto ciò che avrebbe potuto dar luogo a confronti fra la vecchia e la recente musica; confronti a cui certamente avrebbe ripugnato la modestia del giovine compositore. Chi sa quanto costi camminare su tracce di già segnate, e sostituire nuovi concetti ai già scritti, che pur sempre ricorrono al pensiero, scuserà di leggieri i difetti di cui per certo abbonderà il mio lavoro. Costretti dall'angustia del tempo, tanto io che il maestro, ad un'estrema brevità, e persuasi ad omettere parecchie scene di recitativi che avrebbero giustificato l'andamento del dramma, abbiám diviso l'azione in quattro parti, perché negli intervalli che passano fra le une e le altre, la mente dello spettatore supplisce a quello che non appare: nulla dimeno le due prime parti si fanno di séguito per servire all'usanza d'oggi dì, e alla terza soltanto si cala il sipario per agevolare la decorazione. Mi sia perdonato cotesto arbitrio, se non altro, perché non prolunga lo spettacolo.

Felice Romani

---

# PARTE PRIMA

---

[Sinfonia]

## Scena prima

*Galleria nel palazzo di Capellio.*

*A poco a poco si vanno radunando i Partigiani di Capellio.*

[N. 1 - Coro d'introduzione]

PARTE I            Aggiorna appena... ed eccoci  
                         surti innanzi l'alba e uniti.

PARTE II            Che fia? Frequenti e celeri  
                         giunsero a noi gl'inviti:

TUTTO IL CORO    già cavalieri e militi  
                         ingombran la città.

PARTE I            Alta cagion sollecito  
                         così Capellio rende.

PARTE II            Forse improvviso turbine  
                         sul capo ai guelfi or pende:  
                         forse i Montecchi insorgono  
                         a nuova nimistà!

TUTTO IL CORO

Peran gli audaci, ah! perano  
quei ghibellin feroci!  
Pria che le porte s'aprano  
all'orde loro atroci,  
sui Capuleti indomiti  
Verona crollerà.

## Scena seconda

*Capellio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.*

[N. 2 - Scena e cavatina]

TEBALDO    O di Capellio generosi amici,  
                         congiunti, difensori, è grave ed alta  
                         la cagion che ne aduna oggi a consesso.  
                         Prende Ezzelino istesso  
                         all'ire nostre parte, e de' Montecchi  
                         sostenitor si svela. Oste possente

Continua nella pagina seguente.

- TEBALDO ad assalirne invia... Duce ne viene  
de' ghibellini il più aborrito e reo,  
il più fiero.
- CORO Chi mai?
- TEBALDO Romeo.
- CORO Romeo!
- CAPELLIO Sì, quel Romeo, quel crudo  
del mio figlio uccisor: egli, (fra voi  
chi fia che il creda?) egli di pace ardisce  
patti offerir, e ambasciator mandarne  
a consigliarla a noi.
- CORO Pace! Signor!
- CAPELLIO Giammai.
- LORENZO Né udire il vuoi?  
Utili forse e onesti  
saranno i patti. A così lunghe gare  
giova dar fine omai:  
corse gonfio di sangue Adige assai.
- CAPELLIO Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto:  
chi lo versò respira. - E mai fortuna  
non l'offerse a' miei sguardi... Ignoto a tutti,  
poiché fanciul partia vagò Romeo  
di terra in terra, ed in Verona istessa  
ardì più volte penetrare ignoto.
- TEBALDO Rinvenirlo io saprò: ne feci il voto.
- È serbata a questo acciaio  
del tuo sangue la vendetta:  
l'ho giurato per Giulietta;  
lo sa Italia, il ciel lo sa.  
Tu d'un nodo a me sì caro  
solo affretta il dolce istante;  
ed il voto dell'amante  
il consorte adempirà.
- CAPELLIO Sì; mi abbraccia. A te d'imene  
fia l'altar sin d'oggi acceso.
- LORENZO Ciel! Sin d'oggi?
- CAPELLIO E donde viene  
lo stupor che t'ha compreso?

LORENZO Ah! signor, di febbre ardente...  
mesta, afflitta, e ognor giacente...  
ella... il sai... potria soltanto  
irne a forza al sacro altar.

TEBALDO Come! A forza!

CAPELLIO E CORO E avrai tu il vanto  
di por fine al suo penar.

TEBALDO

L'amo, ah! l'amo, e mi è più cara  
più del sol che me rischiara;  
è riposta, è viva in lei  
ogni gioia del mio cor.  
Ma se avesse il mio contento  
a costarle un sol lamento,  
ah! più tosto io sceglierei  
mille giorni di dolor.

Insieme

CAPELLIO Non temer: tuoi dubbi acqueta:  
la vedrai serena e lieta,  
quando te del suo germano  
stringa al sen vendicator.

CORO Nostro duce, e nostro scampo,  
snuda il ferro, ed esci in campo:  
di Giulietta sia la mano  
degno premio al tuo valor.

LORENZO (Ah! Giulietta! or fia svelato  
questo arcano sciagurato:  
ah! non v'ha potere umano  
che ti plachi il genitor.)

[N. 3 - Recitativo, coro e cavatina]

CAPELLIO Vanne, Lorenzo; e tu che il puoi, disponi  
Giulietta al rito: anzi che il sol tramonti  
compiuto il voglio. Ella doman più lieta  
fia che rallegrì le paterne mura.  
(Lorenzo vuol parlare: Capellio lo accomiata severamente)  
Ubbidisci.

(Lorenzo parte)

TEBALDO Ah! Signor...

CAPELLIO Ti rassicura.  
Sensi da' miei diversi  
non può nutrir Giulietta; e a lei fia caro  
come a noi tutti, il pro' guerrier che unisce  
i suoi destini ai miei.

- TEBALDO Di tanto bene  
mi persùade amor, e il cor propenso  
a creder vero quel che più desia.  
(suon di tromba)
- CAPELLIO Ma già ver noi s'invia  
il nemico orator. ~ Avvi fra voi  
chi de' Montecchi alle proposte inchini?
- TUTTI Odio eterno ai Montecchi, ai ghibellini.

## Scena terza

### *Romeo con séguito di Scudieri e detti.*

- ROMEO Lieto del dolce incarco a cui mi elegge  
de' ghibellini il duce, io mi presento,  
nobili guelfi, a voi. Lieto del pari  
possa udirmi ciascun, poiché verace  
favella io parlo d'amistade e pace.
- TEBALDO Chi fia che nei Montecchi  
possa affidarsi mai?
- CAPELLIO Fu mille volte  
pace fermata, e mille volta infranta.
- ROMEO Stassi in tua man che santa  
e inviolabil sia. Pari in Verona  
abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta  
sposa a Romeo.
- CAPELLIO Sorge fra noi di sangue  
fatal barriera, e non sarà mai tolta...  
Giammai, lo giuro.
- CORO E il giuriam tutti.
- ROMEO Ascolta.
- Se Romeo t'uccise un figlio,  
in battaglia a lui diè morte:  
incolpar ne déi la sorte;  
ei ne pianse, e piange ancor.  
Deh! ti placa, e un altro figlio  
troverai nel mio signor.
- CAPELLIO Riedi al campo, e di' allo stolto  
che altro figlio io già trovai.
- ROMEO Come? e qual!
- TEBALDO Io.



ROMEO Tu! (Che ascolto?)  
 Odi ancor...  
 CAPELLIO Dicesti assai.  
 TEBALDO Qui ciascuno ad una voce  
 guerra a voi gridando va.  
 CORO Guerra a morte, guerra atroce!  
 ROMEO Ostinati! e tal sarà.

La tremenda ultrice spada  
 a brandir Romeo si appresta:  
 come folgore funesta,  
 mille morti apporterà.  
 Ma vi accusi al cielo irato  
 tanto sangue invan versato;  
 ma su voi ricada il pianto  
 che alla patria costerà.

TUTTI Esci, audace: un dio soltanto  
 giudicar fra noi saprà.

(partono tutti)

## Scena quarta

*Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.  
 Giulietta sola.*

[N. 4 - Recitativo e romanza]

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...  
 Come vittima all'ara. ~ ~ Oh! almen potessi  
 qual vittima cader dall'ara al piede!  
 O nuziali tede,  
 aborrite così, così fatali,  
 siate, ah! siate per me faci ferali. ~  
 Ardo... una vampa, un foco  
 tutta mi strugge.

(si affaccia alla finestra, e ritorna)

Un refrigerio ai venti  
 io chiedo invano. ~ ~ Ove se' tu, Romeo?  
 In qual terra t'aggiri?  
 Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante  
ti chiedo al ciel piangendo!  
Con quale ardor t'attendo,  
e inganno il mio desir!  
Raggio del tuo sembiante  
parmi il brillar del giorno:  
l'aura che spira intorno  
mi sembra un tuo respir.  
(sede afflittissima)

## Scena quinta

### *Lorenzo, Giulietta, indi Romeo.*

[N. 5 - Scena e duetto]

LORENZO Propizia è l'ora. A non sperato bene  
si prepari quell'alma. ~  
Giulietta!

GIULIETTA Oh! mio Lorenzo!  
(si getta nelle sue braccia)

LORENZO (sostenendola)  
Or via; ti calma.

GIULIETTA Sarò tranquilla in breve,  
appien tranquilla. A poco a poco io manco,  
lentamente mi struggo... Ah! se un istante  
rivedessi Romeo... Romeo potria  
la fuggente arrestar anima mia.

LORENZO Fa' cor, Giulietta... egli è in Verona...

GIULIETTA Oh! Cielo!  
Né a me lo guidi?

LORENZO All'improvvisa gioia  
reggerai tu?

GIULIETTA Più che all'affanno.

LORENZO Or dunque  
ti prepara a vederlo: io te 'l guidai  
per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.  
(apre un uscio segreto, e ne esce Romeo)

ROMEO Mia Giulietta!...

GIULIETTA (correndo a lui)  
Ah!... Romeo!...

LORENZO Parla sommesso.  
(parte)

## Scena sesta

### *Romeo e Giulietta.*

GIULIETTA Io ti rivedo, oh! gioia!  
Sì, ti rivedo ancor.

ROMEO O mia Giulietta!  
Qual ti ritrovo io mai?

GIULIETTA Priva di speme,  
egra, languente, il vedi,  
e vicina alla tomba. ~ ~ E tu qual riedi?

ROMEO Infelice del pari, e stanco alfine  
di questa vita travagliata e oscura,  
non consolata mai da un tuo sorriso,  
vengo, a morir deciso,  
o a rapirti per sempre a' tuoi nemici. ~ ~  
Meco fuggir déi tu.

GIULIETTA Fuggir! che dici?

ROMEO

Sì, fuggire: a noi non resta  
altro scampo in danno estremo.  
Miglior patria avrem di questa,  
ciel migliore ovunque andremo:  
d'ogni ben che un cor desia  
a noi luogo amor terrà.

GIULIETTA

Ah! Romeo! Per me la terra  
è ristretta in queste porte:  
qui mi annoda, qui mi serra  
un poter d'amor più forte.  
Solo, ah! solo all'alma mia  
venir teco il ciel darà.

ROMEO Che mai sento? E qual potere  
è maggior per te d'amore?

GIULIETTA Quello, ah! quello del dovere,  
della legge e dell'onore.

Insieme

ROMEO

Ah! crudel, d'onor ragioni  
quando a me tu sei rapita?  
Questa legge che mi opponi  
è smentita dal tuo cor.  
Deh! t'arrendi a' preghi miei,  
se ti cal della mia vita:  
se fedele ancor mi sei,  
non udir che il nostro amor.

GIULIETTA

Ah! da me che più richiedi,  
s'io t'immolo e core e vita?  
Lascia almeno, almen concedi  
un sol dritto al genitor.  
Io morirò se mio non sei,  
se ogni speme è a me rapita:  
ma tu pure alcun mi déi  
sacrifizio del tuo cor.

*Odesi festiva musica da lontano.*

ROMEO

Odi tu? L'altar funesto  
già s'infiora, già t'attende.

GIULIETTA

Fuggi, ah! fuggi.

ROMEO

Teco io resto.

GIULIETTA

Guai se il padre ti sorprende!

ROMEO

Ei mi sveni, o di mia mano  
cada spento innanzi a te.

GIULIETTA

(supplichevole)

Ah! Romeo!

ROMEO

Mi preghi invano.

GIULIETTA

Ah! pietà, di te... di me.

Insieme

ROMEO

Vieni ah! vieni, e in me riposa:  
sei mio bene, sei mia sposa;  
questo istante che perdiamo  
più per noi non tornerà.  
In tua mano è la mia sorte,  
la mia vita, la mia morte...  
Ah! non m'ami come io t'amo...  
Ah! non hai di me pietà.

GIULIETTA

Cedi, ah! cedi un sol momento  
al mio duolo, al mio spavento:  
siam perduti, estinti siamo,  
se più cieco amor ti fa.  
Deh! risparmia a questo core  
maggior pena, orror maggiore...  
Ah! se vivo è perché io t'amo...  
Ah! l'amor con me morrà.

(vinto dalle preghiere di Giulietta Romeo si parte per l'uscio segreto; ella si allontana tremante)

---

# PARTE SECONDA

---

## Scena prima

*Atrio interno del palazzo di Capellio. Di fronte scalinata che mette a gallerie praticabili. Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle sale del palazzo, illuminate per magnifica festa. È notte.  
Entrano da vari lati i Cavalieri e le Dame invitati alla festa.*

[N. 6 - Coro]

CORO

Lieta notte, avventurosa  
a rei giorni ancor succede.  
Taccion l'ire e l'armi han posa  
dove accende imen le tede:  
dove un riso amor discioglie  
ivi è giubilo e piacer.  
Festeggiam con danze e canti  
questo illustre e fausto imene:  
il gioir di pochi istanti  
sia compenso a molte pene;  
né ci segua in queste soglie  
alcun torbido pensier.  
Dove un riso amor discioglie  
ivi è giubilo e piacer.

(salgono le scalinate, e si perdono nelle gallerie)

## Scena seconda

*Romeo in abito guelfo, e Lorenzo.*

[N. 7 - Finale]

LORENZO Deh! per pietà t'arresta;  
non t'inoltrar di più: ~ ~ mal ti nasconde  
questa de' guelfi assisa.

ROMEO Al mio periglio  
pensar poss'io, quando un rival si accinge  
a rapirsi il mio ben!... Ma ciò non fia,  
non fia per certo, il giuro.

LORENZO Ahi lasso! è tolta  
forse ogni speme.

**ROMEO** Una me n' resta... Ascolta.  
 Segretamente, e in guelfe spoglie avvolti,  
 col favor della tregua, entro Verona  
 mille si stanno ghibellini armati.

**LORENZO** Cielo!

**ROMEO** Non aspettati,  
 piomberan sui nemici, ed interrotte  
 fian le nozze così.

**LORENZO** Funesta notte!  
 E me di sangue e strage  
 complice fai? Me traditor di questa  
 famiglia rendi?

**ROMEO** Ebben mi svela, e salva  
 il mio rival così... Compia il mio sangue  
 il suo trionfo.

**LORENZO** Ah! che mai dici?... ah! cambia,  
 cambia consiglio... Ad impedir tai nozze  
 bastiam Giulietta ed io... t'affida a entrambi.

**ROMEO** Odi: e sostieni che consiglio io cambi.

*Odesi di dentro gran tumulto; squillan le trombe, echeggiano strida, e vedonsi dalle gallerie tutti i Convitati correr di qua e di là, ecc.*

**LORENZO** Qual tumulto!

**ROMEO** Oh gioia estrema!

**VOCI** I Montecchi!  
 (di dentro)

**ROMEO** È salva.

**CORO** All'armi!  
 (sulle gallerie)

**LORENZO** Fuggi... va'...

**ROMEO** Tebaldo! Trema;  
 io già corro a vendicarmi.

Insieme

**ROMEO** Quella tromba è suon ferale,  
 suon di morte al mio rivale.  
 D'imeneo le odiate tede  
 il suo sangue estinguerà.

**LORENZO** Taci, taci: d'ogni lato  
 gente accorre... ognuno è armato...  
 Oh! qual scena il cor prevede  
 di furore e crudeltà!

**CORO** Ah! chi d'armi a noi provvede!  
 chi soccorso, o ciel, ne dà!

(Romeo si allontana velocemente, Lorenzo lo segue)

## Scena terza

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tumulto si allontana.  
Giulietta sola scende dalla galleria.*

GIULIETTA

Tace il fragor... silenzio  
regna fra queste porte...  
grazie ti rendo, o sorte:  
libera io sono ancor.  
Ma de' congiunti il sangue  
per me versato or viene...  
forse trafitto, esangue,  
giace l'amato bene...  
forse... Oh! qual gel!... qual foco  
scorrer mi sento in cor!  
Ah! per Romeo v'invoco,  
cielo, destino, amor.

## Scena quarta

*Romeo e Giulietta.*

ROMEO	Giulietta!
GIULIETTA	Ahimè!... chi vedo?
ROMEO	Il tuo Romeo: t'acqueta.
GIULIETTA	Ahi lassa!... e ardisci?...
ROMEO	Io riedo a farti salva e lieta. Seguimi.
GIULIETTA	Ahi! dove? ahi! come? te perderesti e me.
ROMEO	Io te lo chiedo in nome della giurata fé.
CORO (di dentro)	Morte ai Montecchi!
GIULIETTA	Ah! lasciami; gente ver noi s'avvia.
ROMEO	Io t'aprirò fra i barbari con questo acciar la via. (per trascinarla seco)





Insieme

CAPELLIO E TEBALDO

Oh notte, raddensa  
la tenebra in cielo;  
ricopri d'un velo  
il nostro rossor.

GIULIETTA

Soccorso, sostegno  
accordagli, o cielo,  
me sola fa' segno  
del loro furor.

LORENZO

Le vene m'invade  
un brivido, un gelo...  
sugli occhi mi cade  
un velo d'orror.

ROMEO

Soccorso, sostegno  
accordale, o cielo,  
me solo fa' segno  
del loro furor.

*Odesi vicino strepito d'armi e di grida.*

CORO

Accorriam... Romeo!

CAPELLIO E TEBALDO

Quai grida!

ROMEO

I miei fidi!

GIULIETTA

Oh! Gioia!

CORO

È desso.

(in iscena)

A salvarti un dio ci guida:  
vien, Romeo, tuoi fidi hai presso.

CAPELLIO

Tu Romeo! né ti svenai?

TEBALDO

E mi sfuggi?... e tu vivrai?

ROMEO

Sangue, o barbari, bramate,  
ed il sangue scorrerà.

Insieme

CAPELLIO, TEBALDO,  
ROMEO E CORO

Al furor che si ridesta,  
alla strage che s'appresta,  
come scossa da tremuoto  
tutta Italia tremerà.

GIULIETTA E  
LORENZO

Giusto cielo, tu gli arresta  
da battaglia sì funesta,  
sveglia in essi un qualche moto  
di rimorso e di pietà.

*(Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta e stringerla fra le sue braccia)*

Insieme

GIULIETTA E ROMEO

Se ogni speme è a noi rapita  
di mai più vederci in vita,  
questo addio non fia l'estremo;  
ci vedremo ~ almeno in ciel.  
Piomba, o notte, a al ciel contendi  
lo spettacolo crudel.

CAPELLIO, TEBALDO,  
ROMEO E CORO

Sul furor che si ridesta,  
sulla strage che si appresta,  
anzi tempo, o sol, risplendi,  
e dirada all'ombre il vel.

---

# PARTE TERZA

---

## Scena prima

*Galleria nel palazzo di Capellio. Segue la notte: il luogo è rischiarato da antichi doppiieri.*

*La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando.  
Giulietta sola.*

[N. 8 - Introduzione, scena ed aria]

**GIULIETTA** Né alcun ritorna!... Oh! cruda  
dolorosa incertezza! ~ Il suon dell'armi  
si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,  
incerto mormorio lunge si desta,  
come vento al cessar della tempesta.  
Chi cadde, ohimè! chi vinse?  
Chi primo io piangerò? ~ Né uscir poss'io!...  
e ignara di mia sorte io qui m'aggiro!

## Scena seconda

*Lorenzo e detta.*

**GIULIETTA** Lorenzo! ebben?...

**LORENZO** Salvo è Romeo.

**GIULIETTA** Respiro.

**LORENZO** Nella vicina rocca  
da' suoi sorpresa, da Ezzelin soccorso  
sperar ei puote... ma tu, lassa!... in breve  
di Tebaldo al castel tratta sarai,  
se in me non fidi, se al periglio estremo  
con estrema fermezza or non provvedi.

**GIULIETTA** Che far? Favella.

**LORENZO** Hai tu coraggio?

**GIULIETTA** E il chiedi?

**LORENZO** Prendi: tal filtro è questo,  
e sì possente, che sembante a morte  
sonno produce. A te creduta estinta  
tomba fia data ne' paterni avelli...

GIULIETTA Oh! che di' tu? fra quelli  
giace il fratello da Romeo trafitto...  
Esso del mio delitto  
sorgeria punitor...

LORENZO Al tuo svegliarti  
sarem presenti il tuo diletto ed io...  
Non paventar. ~ Tremi? t'arretti?

GIULIETTA Oh! Dio!

Morte io non temo, il sai...  
Sempre io la chiesi a te...  
Pur non provato mai  
sorge un terrore in me  
che mi sgomenta.

LORENZO Fida, deh fida in me:  
sarai contenta.

GIULIETTA Se del licor possente  
fallisse la virtù!...  
Se in quell'orror giacente  
non mi destassi più...  
Dubbio crudele!

*(si sente vicino calpestio)*

LORENZO Prendi... gl'istanti volano...  
il padre tuo si avanza...

GIULIETTA Il padre! ah! porgi, e salvami.  
*(spaventata)*

*(Lorenzo le consegna il sonnifero; essa il beve rapidamente)*

LORENZO Salva già sei: costanza.

GIULIETTA Guidami altrove.

## Scena terza

### *Capellio con Séguito e detti.*

CAPELLIO Arresta.

LORENZO Calmati.  
*(piano a Giulietta)*

CAPELLIO Ancor sei desta?  
Concedo al tuo riposo  
brevi momenti ancor.  
Esci: e a seguir lo sposo  
ti appresta al nuovo albor.

*(Giulietta è nelle braccia di Lorenzo, muta ed immobile)*

CORO  
(a Capellio)

Lassa!... d'affanno è piena...  
geme... si regge appena.  
Più mite a lei favella;  
l'uccide il tuo rigor.

(Capellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire; Lorenzo la tragge seco; ella si volge, e con somma passione si appressa al padre)

GIULIETTA

Ah! non poss'io partire  
priva del tuo perdono...  
presso alla tomba io sono...  
dammi un amplesso almen.  
Pace una volta all'ire,  
pace ad un cor che more...  
dorma ogni tuo furore  
del mio sepolcro in sen.

CAPELLIO

Lasciami...

LORENZO  
(piano a Giulietta)

Ah! vieni, e simula.

CAPELLIO

Alle tue stanze riedi.

CORO  
(a Capellio)

Ella è morente, il vedi.  
Poni al tuo sdegno un fren.

(Giulietta parte sostenuta da Lorenzo)

## Scena quarta

### *Capellio, e Séguito.*

[N. 9 - Scena e duetto]

CAPELLIO Qual turbamento io provo!  
Quale scompiglio in cor! ~ Taci, o pietade:  
viltà saresti. Di Tebaldo in traccia  
corra qualcuno, e di Lorenzo i passi  
spiate voi; sospetto omai mi è desso.  
Né uscir, né altrui parlar gli sia concesso.

(partono)



TEBALDO E ROMEO

Un nume avverso, un fato  
che la ragion ti toglie,  
t'ha spinto in queste soglie  
la morte ad incontrar.

TEBALDO All'armi.

ROMEO All'armi.

*(per uscire: odesi musica lugubre ecc.; si fermano ambidue sorpresi)*

TEBALDO Arresta.

ROMEO Qual mesto suono echeggia?

VOCI  
*(lontane)* Ahi! sventurata!ROMEO È questa  
voce di duol.

TEBALDO Si veggia.

## Scena settima

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre; lento lento difila lungo  
la galleria.*

ROMEO Ciel! di funebri tede  
pompa feral succede...TEBALDO E ROMEO Presentimento orribile!  
Ho nelle vene un gel.

CORO

Come a cader fu rapido  
il fior de' tuoi verd'anni!  
Come su te sollecito  
nembo piombò crudel!  
Pace alla tua bell'anima  
dopo cotanti affanni!  
Vivi, se non fra gli uomini,  
vivi, o Giulietta, in ciel.

ROMEO Giulietta!

TEBALDO Spenta!...

ROMEO Oh barbari!

TEBALDO E ROMEO Mi scende agli occhi un vel!

*(rimangono immobili e muti alcuni momenti; Romeo pe 'l primo si scuote, e gittando la spada, si precipita disperato innanzi a Tebaldo)*



Insieme

ROMEO

Ella è morta, o sciagurato,  
per te morta di dolore.  
Paga alfine è del tuo cuore  
l'ostinata crudeltà.  
Svena, ah! svena un disperato...  
a' tuoi colpi il sen presento...  
sommò bene in tal momento  
il morir per me sarà.

TEBALDO

Ah! di te più disperato,  
più di te son io trafitto...  
l'amor mio come un delitto  
rinfacciando il cor mi va.  
Vivi, ah vivi, o sventurato,  
tu che almen non hai rimorso:  
se ai miei dì non tronchi il corso,  
il dolor mi ucciderà.

(si dividono e partono entrambi nella massima desolazione)

---

# PARTE QUARTA

---

## Scena prima

*Recinto ove sorgono le tombe dei Capelletti. Vicino agli spettatori avvi quella di Giulietta.*

*Il luogo è chiuso: a replicati colpi si spalanca una porta, e n'esce Romeo con Séguito di Montecchi.*

[N. 10 - Finale]

**CORO** Siam giunti. Il ciel consenta  
che non ti sia funesto  
l'esser disceso in questo  
albergo di squallor.

(scendono lentamente)

**ROMEO** (scorgendo la sepoltura di Giulietta)  
Ecco la tomba...

Ancor di fiori sparsa...  
molle di pianto ancor. Il mio ricevi  
più doloroso e amaro: altro fra poco,  
maggior del pianto, altro olocausto avrai.

(prostrandosi sul sasso)

**CORO** Signor, ritratti: omai  
eccede il tuo dolor.

**ROMEO** O del sepolcro  
profonda oscurità, cedi un istante,  
cedi al lume del giorno, e mi rivela  
per poco la tua preda. ~  
L'urna mi aprite voi... Ch'io la riveda!

(i Montecchi silenziosi sforzano il coperchio dell'urna e lo sollevano: vedesi Giulietta distesa nel sepolcro vestita di bianco; Romeo prorompe in un grido e corre da lei)

Giulietta!... O mia Giulietta!  
Sei tu... ti veggio... ti ritrovo ancora. ~  
Morta non sei... dormi soltanto e aspetti  
che ti desti Romeo. ~ Sorgi, mio bene,  
al suon de' miei sospiri,  
ti chiama il tuo Romeo.

**CORO** Lasso! deliri.  
Vieni: partiam; periglio  
è l'indugiar di più.

**ROMEO** Per pochi istanti  
me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbe  
solo alla tomba confidar...



Ciel! che vegg'io?...

GIULIETTA Romeo!

ROMEO Giulietta! oh dio!...

GIULIETTA Sei tu?

ROMEO Tu vivi?

GIULIETTA Ah! per non più lasciarti,  
io mi desto, mio ben... la morte mia  
fu simulata...

ROMEO Oh! che di' tu?

GIULIETTA L'ignori?  
Non vedesti Lorenzo?

ROMEO Altro io non vidi...  
altro io non seppi... ahimè!... ch'eri qui morta.  
E qui venni... Ah! infelice!

GIULIETTA Ebben, che importa?  
Son teco alfin: ogni dolor cancella  
un nostro amplesso... Andiam...

ROMEO Restarmi io deggio  
eternamente qui...

GIULIETTA Che dici mai?  
Parla... parla...

*(si accorge dell'ampolla; Romeo si asconde il capo fra le mani)*

Ah! Romeo!

ROMEO Tutto già sai.

GIULIETTA Ah! crudel! che mai facesti?

ROMEO Morte io volli a te vicino.

GIULIETTA Deh! che scampo alcun t'appresti!...

ROMEO Ferma, è vano...

GIULIETTA Oh! rio destino!

ROMEO Cruda morte io chiudo in seno...

GIULIETTA Ch'io con te l'incontri almeno...  
Dammi un ferro...

ROMEO Ah! no... giammai.

GIULIETTA Un veleno...

ROMEO Il consumai.  
Vivi... vivi... e vien talora  
sul mio sasso a lagrimar.

GIULIETTA Ciel crudele! ah! pria ch'ei mora,  
i miei dì tu déi troncar.

ROMEO                   Giulietta!... al seno stringimi:  
io ti discerno appena.

GIULIETTA               Ed io ritorno a vivere  
quando tu déi morir!

ROMEO                   Cessa... il vederti in pena  
accresce il mio martir.

Insieme

ROMEO                   Più non ti veggo... ah! parlami...  
un solo accento ancor...  
rammenta il nostro amor...  
io manco... addio!...

GIULIETTA               Oh! sfortunato! attendimi...  
non mi lasciare ancor...  
posati sul mio cor...  
ei muore... oh! dio!

(Romeo muore; Giulietta cade sovr'esso)

## Scena ultima

*Rientrano precipitosamente i Seguaci di Romeo, inseguiti da Capellio, e da' suoi Armigeri che compariscono da varie parti. Tutto il luogo è rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbigottito e frettoloso.*

CORO   Romeo! Romeo!

CAPELLIO                   S'inseguano.

CORO   Cielo!

(spaventati allo spettacolo)

LORENZO               Estinti ambidue!...

CORO                           Barbaro fato!

LORENZO   Mira.  
(a Capellio)

CAPELLIO               Uccisi!... da chi?...

TUTTI                           Da te, spietato!

(Capellio si getta sul corpo di Giulietta, Lorenzo su quello di Romeo)

---

# I N D I C E

---

Personaggi.....3	[N. 7 - Finale].....14
Avvertimento dell'autore.....4	Scena terza.....16
Parte prima.....5	Scena quarta.....16
[Sinfonia].....5	Scena quinta.....17
Scena prima.....5	Parte terza.....20
[N. 1 - Coro d'introduzione].....5	Scena prima.....20
Scena seconda.....5	[N. 8 - Introduzione, scena ed aria]..20
[N. 2 - Scena e cavatina].....5	Scena seconda.....20
[N. 3 - Recitativo, coro e cavatina]...7	Scena terza.....21
Scena terza.....8	Scena quarta.....22
Scena quarta.....9	[N. 9 - Scena e duetto].....22
[N. 4 - Recitativo e romanza].....9	Scena quinta.....23
Scena quinta.....10	Scena sesta.....23
[N. 5 - Scena e duetto].....10	Scena settima.....24
Scena sesta.....11	Parte quarta.....26
Parte seconda.....14	Scena prima.....26
Scena prima.....14	[N. 10 - Finale].....26
[N. 6 - Coro].....14	Scena seconda.....27
Scena seconda.....14	Scena terza.....27
	Scena ultima.....29

---

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Deh! tu, bell'anima (Romeo) .....	27
È serbata a questo acciaio (Tebaldo) .....	6
La tremenda ultrice spada (Romeo) .....	9
Oh! quante volte, oh! quante (Giulietta) .....	10
Se Romeo t'uccise un figlio (Romeo) .....	8